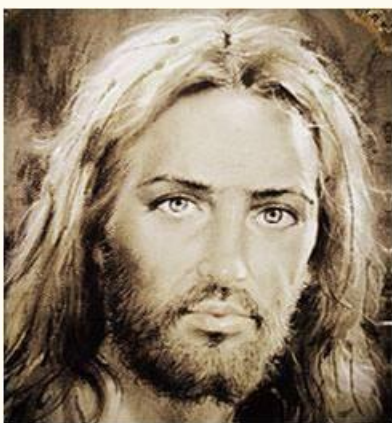




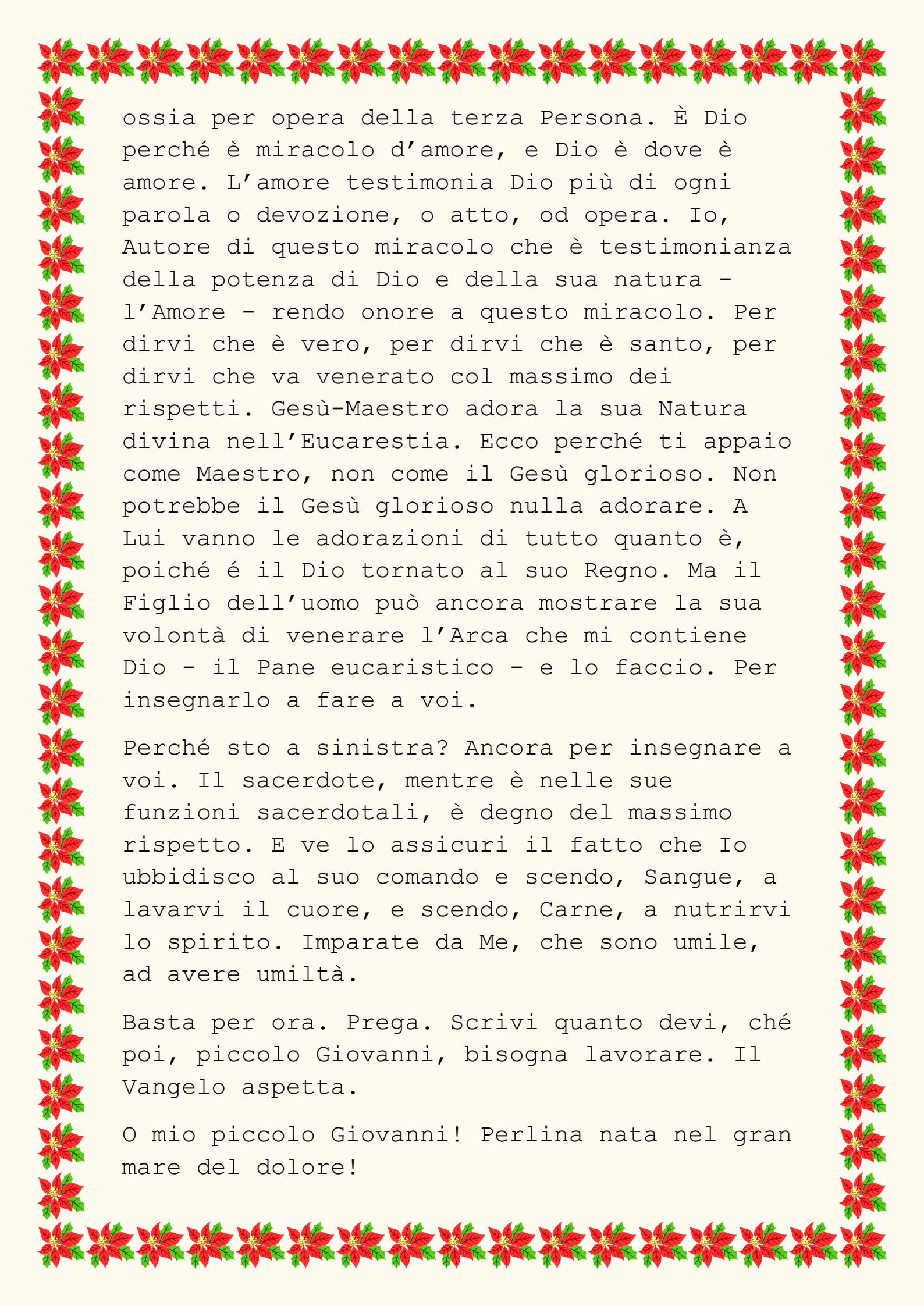
Quaderni del 1944

27 dicembre 1944

Nel ricevere la S. Comunione per mano di P. Migliorini ritrovo la mia gioia eucaristica che Compito aveva annullata, ossia la presenza visibile del mio Gesù a fianco di P. Migliorini [Come negli scritti del 24 giugno e dell'11 luglio. La scrittrice era tornata nella sua casa di Viareggio, come riferirà al 30 dicembre.]. Sorrido al mio dolce Gesù biancovestito... e mentre faccio il ringraziamento mi chiedo perché sta alla sinistra del Padre. Mi pare che il suo posto dovrebbe essere a destra.

Gesù mi risponde, venendo incontro al mio desiderio di aver lume, e dice: «Nel mio atteggiamento è insegnamento di fede, di rispetto e di umiltà. Come mi vedi? In veste gloriosa? No. Mi vedi come Gesù di Nazaret, il Maestro, l'Uomo.

Cosa è l'Eucarestia? Il miracolo più grande, più santo, di Dio. È Dio. È Dio perché nell'Eucarestia vi è il Figlio di Dio, Dio come il Padre, Dio fatto carne per l'Amore, ossia per Dio che Amore è, e per opera dell'Amore,

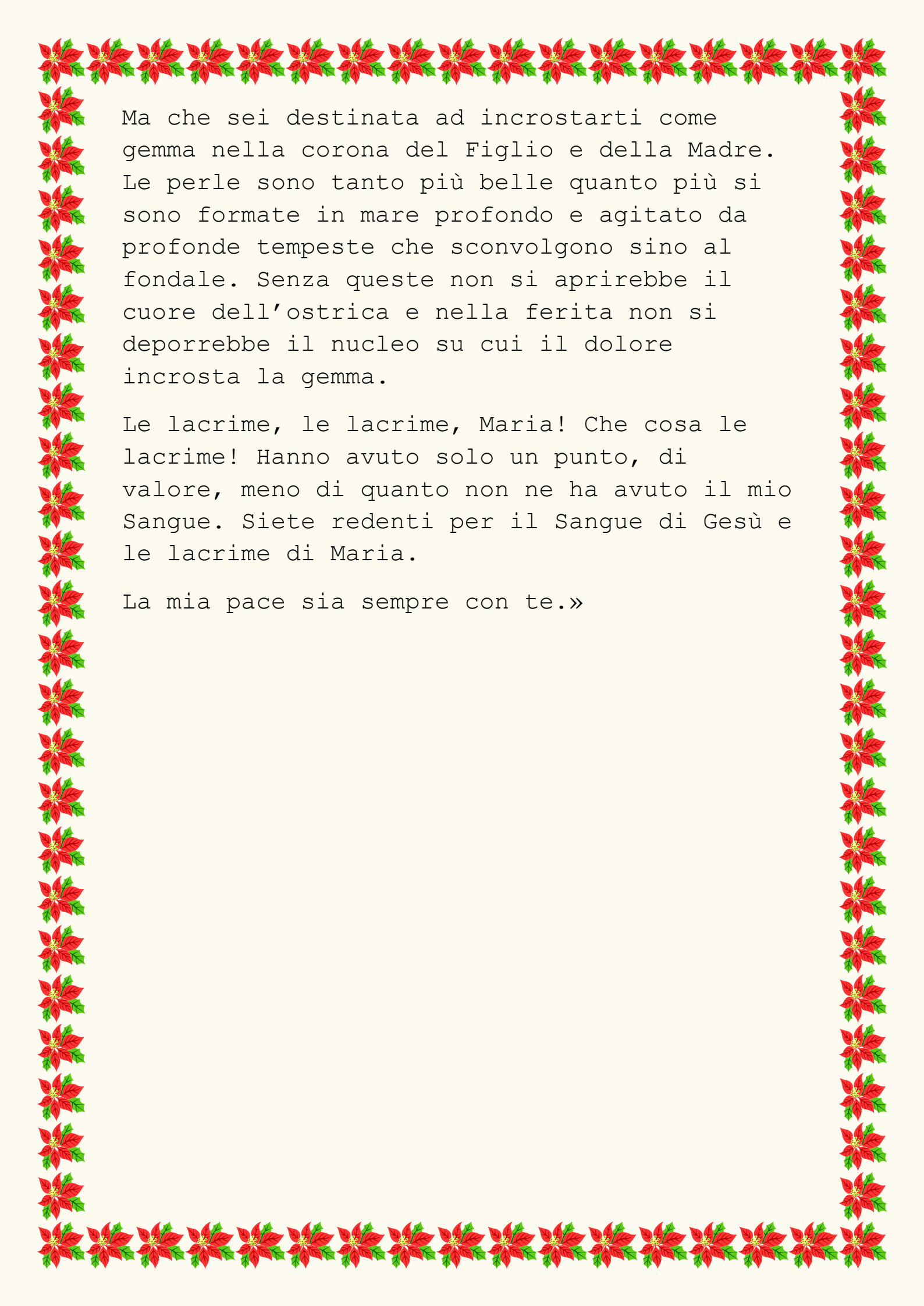


ossia per opera della terza Persona. È Dio perché è miracolo d'amore, e Dio è dove è amore. L'amore testimonia Dio più di ogni parola o devozione, o atto, od opera. Io, Autore di questo miracolo che è testimonianza della potenza di Dio e della sua natura - l'Amore - rendo onore a questo miracolo. Per dirvi che è vero, per dirvi che è santo, per dirvi che va venerato col massimo dei rispetti. Gesù-Maestro adora la sua Natura divina nell'Eucarestia. Ecco perché ti appaio come Maestro, non come il Gesù glorioso. Non potrebbe il Gesù glorioso nulla adorare. A Lui vanno le adorazioni di tutto quanto è, poiché è il Dio tornato al suo Regno. Ma il Figlio dell'uomo può ancora mostrare la sua volontà di venerare l'Arca che mi contiene Dio - il Pane eucaristico - e lo faccio. Per insegnarlo a fare a voi.

Perché sto a sinistra? Ancora per insegnare a voi. Il sacerdote, mentre è nelle sue funzioni sacerdotali, è degno del massimo rispetto. E ve lo assicuri il fatto che Io ubbidisco al suo comando e scendo, Sangue, a lavarvi il cuore, e scendo, Carne, a nutrirvi lo spirito. Imparate da Me, che sono umile, ad avere umiltà.

Basta per ora. Prega. Scrivi quanto devi, ché poi, piccolo Giovanni, bisogna lavorare. Il Vangelo aspetta.

O mio piccolo Giovanni! Perlina nata nel gran mare del dolore!



Ma che sei destinata ad incrostarti come
gemma nella corona del Figlio e della Madre.
Le perle sono tanto più belle quanto più si
sono formate in mare profondo e agitato da
profonde tempeste che sconvolgono sino al
fondale. Senza queste non si aprirebbe il
cuore dell'ostrica e nella ferita non si
deporrebbe il nucleo su cui il dolore
incrosta la gemma.

Le lacrime, le lacrime, Maria! Che cosa le
lacrime! Hanno avuto solo un punto, di
valore, meno di quanto non ne ha avuto il mio
Sangue. Siete redenti per il Sangue di Gesù e
le lacrime di Maria.

La mia pace sia sempre con te.»